



BEATI I COERENTI

Don Primo Mazzolari ha scritto che coloro che dicono con amore e forza la verità «sono spesso considerati un pericolo sociale, l'unico pericolo subito avvertito. Rare volte gli uomini sono riusciti a colpire chi fa il male; hanno, però, sempre saputo colpire con pugno duro i loro veri benefattori». Basta dire e testimoniare una delle seguenti verità, per accorgersi subito di quanto essa può costare: Dio è il Dio di tutti, perciò tutte le persone hanno uguale dignità e siamo tutti fratelli; non esiste una guerra che sia lecita e legittima, e la corsa agli armamenti è un crimine; il benessere dei ricchi si basa sullo sfruttamento dei poveri... Discepolo di Gesù è chi vive come lui; gli accadrà, quindi, quello che è accaduto a Gesù.

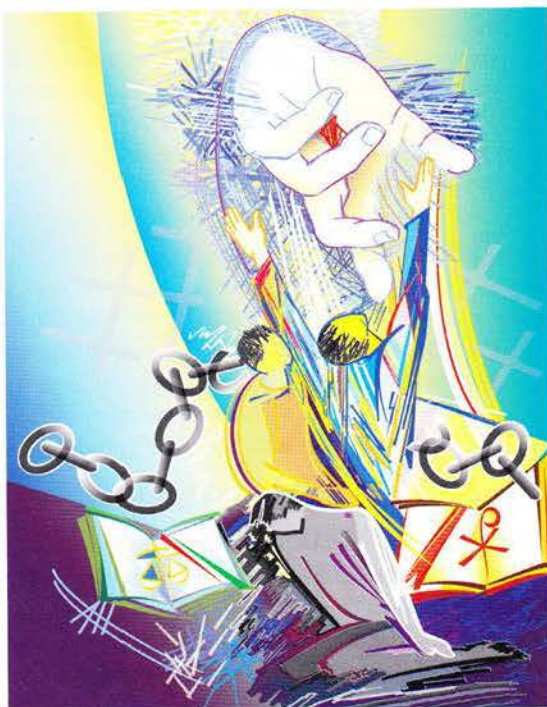
PERSEGUITATI PER CAUSA DELLA GIUSTIZIA

Fra i tanti «martiri per la giustizia» vengono alla mente le vittime del potere mafioso, come i giudici Rosario Livatino e Paolo Borsellino, uccisi dalla mafia nel 1990 e nel 1992. Erano due cristiani praticanti. *Il giudice Borsellino*, dopo essere stato avvertito da un pentito di non continuare le indagini, altrimenti sarebbe stato ucciso, rispose: «Un cristiano non ha paura di morire». E fu ucciso un giorno in cui era andato a trovare sua madre. *Rosario Livatino*, all'epoca del grande processo di mafia ad Agrigento, era l'unico magistrato non sposato. Andò dal procuratore capo e gli disse: «Dia a me il processo, perché non ho famiglia». Affrontò il rischio e ci rimise la vita. Quando Giovanni Paolo II, nella visita in Sicilia, incontrò i genitori di Rosario, disse loro: «Vostro figlio è un martire della giustizia e, indirettamente, della fede».

GESÙ DICE...

Gesù, però, dice: «Quando vi capiteranno queste cose, ricordatevi che ogni autentico parlare di Dio, ogni vera parola per la giustizia, l'uguaglianza, il rispetto, la pace... sono stati sempre avvertiti come un pericolo. Questo è il modo in cui hanno vissuto i profeti di tutti i tempi. Ma, soffrendo per scopi per i quali ne vale veramente la pena, troverete proprio nel dono gratuito la vostra identità e libertà. Assaporerete, così, un'autentica felicità interiore, che nessuno potrà toglierli».

Dio ama i caratteri decisi, che qualificano uomini e donne di stirpe regale, detentori nascosti del Regno dei cieli. «La croce», da sterile strumento di distruzione, si trasforma nell'«albero della vita». È la forza della debolezza, che fa fare un passo in avanti alla nostra umanità e a ciò che noi chiamiamo «civiltà».



ATTIVITÀ

- A causa della tua fede o di una tua presa di posizione per fare giustizia, ti è mai capitato di sentirti rifiutato, emarginato, perseguitato? E, qualche volta, ti sei messo per paura dalla parte del più forte, anche se teneva un comportamento scorretto?
- Conosci la biografia di qualche martire del nostro tempo, ucciso perché amante della giustizia?